

Fattori soggettivi

Evidentemente l'estensione complessiva dell'area danneggiata (ettari, numero di piante danneggiate) e la sua distribuzione/concentrazione territoriale rappresenta la prima variabile considerata. La conoscenza delle specie forestali danneggiate ha un'importanza fondamentale in quanto i costi del danno dipendono notevolmente dalla diversa conservabilità del legno. La specie è importante anche in relazione all'andamento dei diversi segmenti di mercato (energetici e del sughero ad esempio). Il tipo di formazione, in relazione alla forma di trattamento e alla composizione per età delle piante danneggiate, è un'altra variabile di grande rilevanza: i danni e i costi di esbosco sono maggiori per le formazioni invecchiate e per quelle disetanee. Le piante danneggiate possono risultare prevalentemente spezzate o sradicate: se il valore commerciale delle stesse è basso d'altra parte bisogna considerare che le piante sradicate deperiscono meno velocemente per attacchi parassitari. Nell'imminenza del periodo caldo l'urgenza degli interventi è stata in ogni caso connessa alla prevenzione degli incendi al fine di non rilasciare biomassa secca facilmente infiammabile e in più, con temperature superiori ai 10° C, per impedire che la situazione diventasse pericolosa anche per gli attacchi da parte di insetti xilofagi e funghi. In alcuni boschi se il rilascio di tronchi atterrati di grandi dimensioni avrebbe potuto far aumentare la popolazione di alcuni insetti e di conseguenza l'avifauna, creando ripari alla fauna superiore e migliorando così le condizioni di biodiversità, in concreto notevoli sarebbero state le difficoltà di controllo degli insetti nocivi per molti anni.

Fattori oggettivi

Soprattutto nel caso di danni gravi ed estesi come quelli verificati la pre-presenza di una rete di piste forestali adeguata ha consentito una rapida mobilitazione del legname così come la presenza di manodopera forestale. La presenza sul territorio di cippatrici è stato un altro fattore di fondamentale importanza. L'organizzazione degli interventi ha richiesto una notevole capacità di coordinamento e un rafforzamento delle funzioni di indirizzo dei Servizi Territoriali dell'Ente anche mediante la creazione di apposite unità di progettazione capaci di informare, mediante incontri e riunioni, e di portare avanti le realizzazioni operative. Nelle Unità Gestionali di Base (i cantieri forestali) gli interventi di recupero finanziati con la Misura POR 1.3 sono stati seguiti attentamente e sorvegliati dai tecnici Responsabili dei Complessi Forestali. Notevole attenzione dovrebbe essere ora data alle politiche gestionali, con la creazione di un osservatorio e la definizione di nuovi specifici obiettivi tecnici di riferimento.